

CONFERME DA HONG KONG

Francesco Semprini

Rimuovere filigrana ora

Covid, l'immunità non protegge da un nuovo contagio

Il coronavirus contagia due volte. La segnalazione arriva da Hong Kong dove si è registrato il primo caso di nuova infezione su uno stesso individuo, non collegata alla prima.

L'ARTICOLO / PAGINA 3

La scoperta: il Covid-19 può contagiare due volte

Francesco Semprini

NEW YORK

È ufficiale, il coronavirus contagia due volte. La segnalazione arriva da Hong Kong dove si è registrato quello che può sembrare il primo caso al mondo geneticamente certificato di nuova infezione su uno stesso individuo, non collegata alla prima. Il soggetto in questione è un 33 enne affetto a quattro mesi di distanza da due ceppi distinti del virus SarsCov2 (ovvero il Covid 19 secondo la nomenclatura della Organizzazione mondiale della Sanità). A Ferragosto il paziente è risultato positivo sebbene asintomatico, al ritorno da un viaggio in Spagna, dopo aver avuto una prima infezione abbastanza lieve, con tosse, febbre e mal di gola per tre giorni all'inizio della primavera. Era stato dimesso il 14 aprile, dopo due tamponi negativi consecutivi. Confrontando le due infezioni è emerso che gli episodi sono riconducibili a virus geneticamente distinti, pertanto i ricercatori ritengono che SarsCov2 può persistere nella popolazione come altri virus umani del comune raffreddore. Se ne deduce quindi che l'immunità può essere a tempo determinato, quindi andrebbero vaccinate anche le persone già colpite da Covid-19. Tutto questo da una parte dilata i tempi di smaltimento del virus anche dopo l'introduzione del vaccino, dall'altra richiederebbe la disponibilità di quantità maggiori dello stesso.

La corsa al vaccino, intanto, è divenuta ormai un capitolo strategico della campagna elettorale negli Stati Uniti. Secondo il Financial Times, Donald Trump, impegnato in una corsa al recupero del divario rispetto al rivale democratico Joe Biden, sta valutando la possibilità di aggirare gli standard normativi Usa per accelerare le procedure per ottenere il vaccino sperimentale così da annunciarne la disponibilità prima del 3 novembre, ovvero prima del voto per il rinnovo della Casa Bianca. Il piano prevederebbe che la Fda (autorità di vigilanza) conceda ad ottobre «l'autorizzazione all'uso di emergenza» del vaccino sviluppato dall'Università di Oxford con AstraZeneca, sulla base dei risultati di uno studio britannico relativamente circoscritto. Trump ha assicurato che la decisione della Fda «non ha nulla a che fare con la politica», ma è chiaro che annunciare la disponibilità del farmaco tanto atteso si tradurrebbe agli occhi Paese in un indiscusso successo. —